LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Risultati clamorosi
nel torneo calcistico delle "24 ore"
I valori e le deficenze delle squadre si rivelano nettamente dopo lo svolgimento regolare d'una magnifica giornata di gioco

Pro Vercelli batte Juventus (7-1)

La partita di ieri tra i campioni d'Italia e gli scricciolati torinesi, stranissima nel suo svolgimento, rimarrà per lungo tempo nella memoria del pubblico foltissimo accorso sul campo di corso Sebastopoli, perchè ha servito a dimostrare a luce meridiana i vantaggi che si possono trarre dall'evitare due difetti che caratterizzano molte volte il gioco dei Juventus. E' inutile sfiancarsi in un velocismo e brillante lavoro iniziale di offesa sprecando energie che potrebbero presto tornare utili nella ripresa, difetto questo che diventa gravissimo quando l'avversario a lui offesa sprecelli, una squadra che notoriamente ha santa forza da buchidonzo e più forti teams nella loro area di rigore con un forzo « serrate » finale che conferisce all'ultimo quarto d'ora della partita l'importanza più emotiva. E' poco lusinghiero avere una forza morale tanto da de-Me dal non permettere di sopportare le conseguenze di un errore tattico iniziale e di non poter mai rimediare, mentre i vercellesi sanno attendere l'impeto travolgente delle loro azioni, e non concedevano che ripresa alle linee avversario nemmeno quando il punteggio era già detto alle due riprendere di riprendere in aiuto del fischio finale.

Il goal torinese nel primo tempo

Si sono appena spenti gli applausi che hanno salutata l'entrata dei vercellesi (scesi in campo nella loro formazione ordinaria), che il ground echeggia per le acclamazioni che accolgono la salita dei giocatori juventini. Da tre uomini di difesa (presente solo Novo) Rigatto non è sul campo a lo si sostituisce spostando Barale in seconda linea; tra i quattro forwards consueti (Sereno, Ferraris, undici e Grabbi si innesta Beccuti alla mezzala destra. Il Juventus manca di qualche uomini: la Pro Vercelli è al completo, ma fin dalle prime battute la squadra torinese che ha perduto il campo e deve giocare contro sole, non appare dannegziata nell'esperienza della sua compagine. E' appena fischiato l'inizio dall'arbitro sig. Panseri del Milan (sono le 15 in punto) che l'attacco juventino tenta di sconvolgere le linee avversarie, ma viene ributato dall'intervento di Bossola. I vercellesi però non riescono ad imbrigliare i *forwards* bianco-neri, che premono ancora su Curti, obbligato ad uscire di porta al 4.o minuto per rimandare un tiro di Sereno. Ma l'azione, fallita quando è stata poggiata a destra per la vigilanza opposta da Bossola, si ripete poco dopo a sinistra, dove Girodi scarta Rosetta, e, mentre l'altro terzino vercellese tenta di togliergli il ball, strappa grida di ammirazione ai *supporters* juventini con un cross che impegna Curti, il portiere dei bianchi è ancora a terra dopo essersi lanciato nel pallone, che Ferraris e Beccuti irrompono in mezza corsa e da trecento! Beccuti prilleta la palla in goal: la Pro Vercelli subisce a 5 minuti dall'inizio il primo scacco. Si attende il risveglio dei bianchi, ma questi non possono resistere al perfetto lavoro dei Canelli avversari che sono in continuo contatto con la difesa vercellese, obbligata al più duro lavoro. Sono le 15.30 quando Curti è obbligato a lasciare la porta per evitare che la palla, calciata da Rosetta, vada in corner, e dieci minuti dopo lo stesso Curti avanza in guai al limite dell'area di rigore per bloccare « a poche » un tiro di Girodi. Una discesa tentano i compagni di Parodi, discesa prontamente rotta dall'intervento di Novo che dopo un inizio incerto si è ripreso, e poi Curti è obbligato a respingere un tiro di Sereno, e, alle 15.35, a fermare la palla deviata in goal da Girodi. All'infuriare dell'assedio un ventino tentano ora i vercellesi di opporre una delle loro classiche discese in linea, con passaggi lunghi e veloci, ma il cross di Borello non è riuscito; alle 15.30 di Ferraris che si trova in posizione splendida per il tiro, e non può Ceria supplire all'errore del compagno perchè Combi blocca « rinsalta ».

A dianzo a tanto che si avvicina la fine del primo tempo appare più lo scarto tra gli undici che si trovano i juventini (a corto evidente di fiato) per assersi prodigati troppo precipitosamente all'inizio della partita, per che non possono più resistere con facilità al gioco degli avversari, e le quattro linee tedesi indietreggiano a ridosso del proprio goal, per formare davanti a Combi una barriera difficile a sorpassarsi. Al gioco d'offesa svolto in principio, e che aveva trovata via preparata la difesa dei bianchi, gli artisticoni sostituiscono una tattica di stasi, preoccupati più di rimandare che di capovolgere le azioni ed approfittare del sovrachio slancio di cui danno prova la maggior parte dei vercellesi. E' facile quindi a costoro di impegnare Combi due volte per merito di Bansi Bansi di Ai 30.o e al 35.o minuto, e di provocare una situazione pauirosa sotto la porta avversaria alle 15.40, quando Marchi, provenuto da Gay e da Borello, devia in corner un pallone pericoloso. Il calcio d'angolo è opera di Borello: la palla è respinta di pugno da Marchi e ripresa da Parodi che la lancia alla pulla rete juventina. Combi spinca volando e la rituita in corner, ma nella mischia che segue quasi-sitro corner, Gili libera di precisione, passando il pallone a Sereno. Ma Curti para ancora, e l'attacco vercellese, ritenta più volte la via del goal con due tiri violenti di Gay, il primo dei quali è annullato dall'intervento casuale di Fanzio, il secondo finisce sulla rete, pochi centimetri a sinistra del palo interno.

Senza pieta

S'è appena iniziata la ripresa, che tutta la Pro Vercelli è protesa all'assalto. I bianchi sono ancora in possesso di tutta la forza fisica e ne usano con lo stesso spirito che il loro resi celebri nel passato; i forzieri e calano con evidente rapidità, sfiniti dalla velocità e dal susseguirsi delle azioni offensive che hanno tenuto nel loro campo tutta la sferza del sole. Sono passati solo otto minuti dall'inizio del secondo tempo, che Gay chiama Combi a parare in *plongeon* un tiro lungo e a rimandare; Parodi lancia la palla a Rosetta presta alla sul goal: Marchi, portatosi nel frattempo ad un metro dalla proprià rete, tenta di respingerla con un colpo di testa, ma ne aumenta la velocità senza mutarne la direzione, sicchè la Pro Vercelli s'aggiudica il primo punto per l'intervento dell'avversario. Che ha impedito a Combi, presto ripresa, di annullare lo sforzo di Parodi. Non è ancora trascorso un minuto che il goalkesper bianco-nero è impegnato da Gay prima e da Rampini poi, e deve liberare la propria rete dalla minaccia di una nuova discesa vercellese mandando la palla in corner. Una rovesciata fulminea di Ferraris e un tiro di Beccuti portato da Curti sembra vogliano ridare al Juventus il comando della partita, ma i campioni d'Italia sono nuovamente all'attacco e il ball giunto a Gay, viene prestato in porta da 20 metri e va a finire nel-l'angolo alto della rete di Combi, senza che questi possa nemmeno toccarlo. Beccuti tenta nuovamente di segnare per la sua squadra, ma non vi riesce perchè la palla passa alla sulla porta di Curti, e nella rimessa in gioco perviene a Parodi che se ne libera con un lungo passaggio a Rampini. Questi evita Marchi e in piena corsa, da dieci metri, invia il goal a fil di palo. E' la fine: la squadra torinese che aveva giuocato in primo tempo con coraggio, subisce il 4.o schiacciato colpo. D'ora innanzi qualcuno tenterà ancora di imprimere alla compagine bianco-nera un guizzo d'entusiasmo e di lanciarla all'assalto, per isolare il passaggio, agevolandone il giuoco mislcuro dei terzini vercellesi, ma il suo rimarrà un tentativo sterile per la difesa ripresa da Curti (ricordiamo una sua uscita velocissima e un rimando potente su un tiro di Ferraris) e il lavoro ritmico dei mediani vercellesi che inibiscegrano a difesa delle linee reroenanti, simpatizzanono dei pubblico, e compiono la discesa più varie, facendole culminare in tiri di poco pericolosi per Combi, ma che non fanno fatto crollare completamente la squadra concittadina, a partire dall'8.o minuto della ripresa, mentre i vercellesi aumentavano l'impeto travolgente delle loro azioni, e non concedevano che ripresa alle linee avversario nemmeno quando il punteggio era già detto alle due riprendere di riprendere in aiuto del fischio finale.

Il goal torinese nel primo tempo

Si sono appena spenti gli applausi che hanno salutata l'entrata dei vercellesi (scesi in campo nella loro formazione ordinaria), che il ground echeggia per le acclamazioni che accolgono la salita dei giocatori juventini. Da tre uomini di difesa (presente solo Novo) Rigatto non è sul campo a lo si sostituisce spostando Barale in seconda linea; tra i quattro forwards consueti (Sereno, Ferraris, undici e Grabbi si innesta Beccuti alla mezzala destra. Il Juventus manca di qualche uomini: la Pro Vercelli è al completo, ma fin dalle prime battute la squadra torinese che ha perduto il campo e deve giocare contro sole, non appare dannegziata nell'esperienza della sua compagine. E' appena fischiato l'inizio dall'arbitro sig. Panseri del Milan (sono le 15 in punto) che l'attacco juventino tenta di sconvolgere le linee avversarie, ma viene ributato dall'intervento di Bossola. I vercellesi però non riescono ad imbrigliare i *forwards* bianco-neri, che premono ancora su Curti, obbligato ad uscire di porta al 4.o minuto per rimandare un tiro di Sereno. Ma l'azione, fallita quando è stata poggiata a destra per la vigilanza opposta da Bossola, si ripete poco dopo a sinistra, dove Girodi scarta Rosetta, e, mentre l'altro terzino vercellese tenta di togliergli il ball, strappa grida di ammirazione ai *supporters* juventini con un cross che impegna Curti, il portiere dei bianchi è ancora a terra dopo essersi lanciato nel pallone, che Ferraris e Beccuti irrompono in mezza corsa e da trecento! Beccuti prilleta la palla in goal: la Pro Vercelli subisce a 5 minuti dall'inizio il primo scacco. Si attende il risveglio dei bianchi, ma questi non possono resistere al perfetto lavoro dei Canelli avversari che sono in continuo contatto con la difesa vercellese, obbligata al più duro lavoro. Sono le 15.30 quando Curti è obbligato a lasciare la porta per evitare che la palla, calciata da Rosetta, vada in corner, e dieci minuti dopo lo stesso Curti avanza in guai al limite dell'area di rigore per bloccare « a poche » un tiro di Girodi. Una discesa tentano i compagni di Parodi, discesa prontamente rotta dall'intervento di Novo che dopo un inizio incerto si è ripreso, e poi Curti è obbligato a respingere un tiro di Sereno, e, alle 15.35, a fermare la palla deviata in goal da Girodi. All'infuriare dell'assedio un ventino tentano ora i vercellesi di opporre una delle loro classiche discese in linea, con passaggi lunghi e veloci, ma il cross di Borello non è riuscito; alle 15.30 di Ferraris che si trova in posizione splendida per il tiro, e non può Ceria supplire all'errore del compagno perchè Combi blocca « rinsalta ».

A dianzo a tanto che si avvicina la fine del primo tempo appare più lo scarto tra gli undici che si trovano i juventini (a corto evidente di fiato) per essersi prodigati troppo precipitosamente all'inizio della partita, per che non possono più resistere con facilità al gioco degli avversari, e le quattro linee tedesi indietreggiano a ridosso del proprio goal, per formare davanti a Combi una barriera difficile a sorpassarsi. Al gioco d'offesa svolto in principio, e che aveva trovata via preparata la difesa dei bianchi, gli artisticoni sostituiscono una tattica di stasi, preoccupati più di rimandare che di capovolgere le azioni ed approfittare del sovrachio slancio di cui danno prova la maggior parte dei vercellesi. E' facile quindi a costoro di impegnare Combi due volte per merito di Bansi Bansi di Ai 30.o e al 35.o minuto, e di provocare una situazione pauirosa sotto la porta avversaria alle 15.40, quando Marchi, provenuto da Gay e da Borello, devia in corner un pallone pericoloso. Il calcio d'angolo è opera di Borello: la palla è respinta di pugno da Marchi e ripresa da Parodi che la lancia alla pulla rete juventina. Combi spinca volando e la rituita in corner, ma nella mischia che segue quasi-sitro corner, Gili libera di precisione, passando il pallone a Sereno. Ma Curti para ancora, e l'attacco vercellese, ritenta più volte la via del goal con due tiri violenti di Gay, il primo dei quali è annullato dall'intervento casuale di Fanzio, il secondo finisce sulla rete, pochi centimetri a sinistra del palo interno.

Senza pieta

S'è appena iniziata la ripresa, che tutta la Pro Vercelli è protesa all'assalto. I bianchi sono ancora in possesso di tutta la forza fisica e ne usano con lo stesso spirito che il loro resi celebri nel passato; i forzieri e calano con evidente rapidità, sfiniti dalla velocità e dal susseguirsi delle azioni offensive che hanno tenuto nel loro campo tutta la sferza del sole. Sono passati solo otto minuti dall'inizio del secondo tempo, che Gay chiama Combi a parare in *plongeon* un tiro lungo e a rimandare; Parodi lancia la palla a Rosetta presta alla sul goal: Marchi, portatosi nel frattempo ad un metro dalla propria rete, tenta di respingerla con un colpo di testa, ma ne aumenta la velocità senza mutarne la direzione, sicchè la Pro Vercelli s'aggiudica il primo punto per l'intervento dell'avversario. Che ha impedito a Combi, presto ripresa, di annullare lo sforzo di Parodi. Non è ancora trascorso un minuto che il goalkesper bianco-nero è impegnato da Gay prima e da Rampini poi, e deve liberare la propria rete dalla minaccia di una nuova discesa vercellese mandando la palla in corner. Una rovesciata fulminea di Ferraris e un tiro di Beccuti portato da Curti sembra vogliano ridare al Juventus il comando della partita, ma i campioni d'Italia sono nuovamente all'attacco e il ball giunto a Gay, viene prestato in porta da 20 metri e va a finire nel-l'angolo alto della rete di Combi, senza che questi possa nemmeno toccarlo. Beccuti tenta nuovamente di segnare per la sua squadra, ma non vi riesce perchè la palla passa alla sulla porta di Curti, e nella rimessa in gioco perviene a Parodi che se ne libera con un lungo passaggio a Rampini. Questi evita Marchi e in piena corsa, da dieci metri, invia il goal a fil di palo. E' la fine: la squadra torinese che aveva giuocato in primo tempo con coraggio, subisce il 4.o schiacciato colpo. D'ora innanzi qualcuno tenterà ancora di imprimere alla compagine bianco-nera un guizzo d'entusiasmo e di lanciarla all'assalto, per isolare il passaggio, agevolandone il giuoco mislcuro dei terzini vercellesi, ma il suo rimarrà un tentativo sterile per la difesa ripresa da Curti (ricordiamo una sua uscita velocissima e un rimando potente su un tiro di Ferraris) e il lavoro ritmico dei mediani vercellesi che inibiscegrano a difesa delle linee reroenanti, simpatizzanono dei pubblico, e compiono la discesa più varie, facendole culminare in tiri di poco pericolosi per Combi, ma che non fanno fatto crollare completamente la squadra concittadina, a partire dall'8.o minuto della ripresa, mentre i vercellesi aumentavano l'impeto travolgente delle loro azioni, e non concedevano che ripresa alle linee avversario nemmeno quando il punteggio era già detto alle due riprendere di riprendere in aiuto del fischio finale.

Il goal torinese nel primo tempo

Si sono appena spenti gli applausi che hanno salutata l'entrata dei vercellesi (scesi in campo nella loro formazione ordinaria), che il ground echeggia per le acclamazioni che accolgono la salita dei giocatori juventini. Da tre uomini di difesa (presente solo Novo) Rigatto non è sul campo a lo si sostituisce spostando Barale in seconda linea; tra i quattro forwards consueti (Sereno, Ferraris, undici e Grabbi si innesta Beccuti alla mezzala destra. Il Juventus manca di qualche uomini: la Pro Vercelli è al completo, ma fin dalle prime battute la squadra torinese che ha perduto il campo e deve giocare contro sole, non appare dannegziata nell'esperienza della sua compagine. E' appena fischiato l'inizio dall'arbitro sig. Panseri del Milan (sono le 15 in punto) che l'attacco juventino tenta di sconvolgere le linee avversarie, ma viene ributato dall'intervento di Bossola. I vercellesi però non riescono ad imbrigliare i *forwards* bianco-neri, che premono ancora su Curti, obbligato ad uscire di porta al 4.o minuto per rimandare un tiro di Sereno. Ma l'azione, fallita quando è stata poggiata a destra per la vigilanza opposta da Bossola, si ripete poco dopo a sinistra, dove Girodi scarta Rosetta, e, mentre l'altro terzino vercellese tenta di togliergli il ball, strappa grida di ammirazione ai *supporters* juventini con un cross che impegna Curti, il portiere dei bianchi è ancora a terra dopo essersi lanciato nel pallone, che Ferraris e Beccuti irrompono in mezza corsa e da trecento! Beccuti prilleta la palla in goal: la Pro Vercelli subisce a 5 minuti dall'inizio il primo scacco. Si attende il risveglio dei bianchi, ma questi non possono resistere al perfetto lavoro dei Canelli avversari che sono in continuo contatto con la difesa vercellese, obbligata al più duro lavoro. Sono le 15.30 quando Curti è obbligato a lasciare la porta per evitare che la palla, calciata da Rosetta, vada in corner, e dieci minuti dopo lo stesso Curti avanza in guai al limite dell'area di rigore per bloccare « a poche » un tiro di Girodi. Una discesa tentano i compagni di Parodi, discesa prontamente rotta dall'intervento di Novo che dopo un inizio incerto si è ripreso, e poi Curti è obbligato a respingere un tiro di Sereno, e, alle 15.35, a fermare la palla deviata in goal da Girodi. All'infuriare dell'assedio un ventino tentano ora i vercellesi di opporre una delle loro classiche discese in linea, con passaggi lunghi e veloci, ma il cross di Borello non è riuscito; alle 15.30 di Ferraris che si trova in posizione splendida per il tiro, e non può Ceria supplire all'errore del compagno perchè Combi blocca « rinsalta ».

A dianzo a tanto che si avvicina la fine del primo tempo appare più lo scarto tra gli undici che si trovano i juventini (a corto evidente di fiato) per essersi prodigati troppo precipitosamente all'inizio della partita, per che non possono più resistere con facilità al gioco degli avversari, e le quattro linee tedesi indietreggiano a ridosso del proprio goal, per formare davanti a Combi una barriera difficile a sorpassarsi. Al gioco d'offesa svolto in principio, e che aveva trovata via preparata la difesa dei bianchi, gli artisticoni sostituiscono una tattica di stasi, preoccupati più di rimandare che di capovolgere le azioni ed approfittare del sovrachio slancio di cui danno prova la maggior parte dei vercellesi. E' facile quindi a costoro di impegnare Combi due volte per merito di Bansi Bansi di Ai 30.o e al 35.o minuto, e di provocare una situazione pauirosa sotto la porta avversaria alle 15.40, quando Marchi, provenuto da Gay e da Borello, devia in corner un pallone pericoloso. Il calcio d'angolo è opera di Borello: la palla è respinta di pugno da Marchi e ripresa da Parodi che la lancia alla pulla rete juventina. Combi spinca volando e la rituita in corner, ma nella mischia che segue quasi-sitro corner, Gili libera di precisione, passando il pallone a Sereno. Ma Curti para ancora, e l'attacco vercellese, ritenta più volte la via del goal con due tiri violenti di Gay, il primo dei quali è annullato dall'intervento casuale di Fanzio, il secondo finisce sulla rete, pochi centimetri a sinistra del palo interno.

Senza pieta

S'è appena iniziata la ripresa, che tutta la Pro Vercelli è protesa all'assalto. I bianchi sono ancora in possesso di tutta la forza fisica e ne usano con lo stesso spirito che il loro resi celebri nel passato; i forzieri e calano con evidente rapidità, sfiniti dalla velocità e dal susseguirsi delle azioni offensive che hanno tenuto nel loro campo tutta la sferza del sole. Sono passati solo otto minuti dall'inizio del secondo tempo, che Gay chiama Combi a parare in *plongeon* un tiro lungo e a rimandare; Parodi lancia la palla a Rosetta presta alla sul goal: Marchi, portatosi nel frattempo ad un metro dalla propria rete, tenta di respingerla con un colpo di testa, ma ne aumenta la velocità senza mutarne la direzione, sicchè la Pro Vercelli s'aggiudica il primo punto per l'intervento dell'avversario. Che ha impedito a Combi, presto ripresa, di annullare lo sforzo di Parodi. Non è ancora trascorso un minuto che il goalkesper bianco-nero è impegnato da Gay prima e da Rampini poi, e deve liberare la propria rete dalla minaccia di una nuova discesa vercellese mandando la palla in corner. Una rovesciata fulminea di Ferraris e un tiro di Beccuti portato da Curti sembra vogliano ridare al Juventus il comando della partita, ma i campioni d'Italia sono nuovamente all'attacco e il ball giunto a Gay, viene prestato in porta da 20 metri e va a finire nel-l'angolo alto della rete di Combi, senza che questi possa nemmeno toccarlo. Beccuti tenta nuovamente di segnare per la sua squadra, ma non vi riesce perchè la palla passa alla sulla porta di Curti, e nella rimessa in gioco perviene a Parodi che se ne libera con un lungo passaggio a Rampini. Questi evita Marchi e in piena corsa, da dieci metri, invia il goal a fil di palo. E' la fine: la squadra torinese che aveva giuocato in primo tempo con coraggio, subisce il 4.o schiacciato colpo. D'ora innanzi qualcuno tenterà ancora di imprimere alla compagine bianco-nera un guizzo d'entusiasmo e di lanciarla all'assalto, per isolare il passaggio, agevolandone il giuoco mislcuro dei terzini vercellesi, ma il suo rimarrà un tentativo sterile per la difesa ripresa da Curti (ricordiamo una sua uscita velocissima e un rimando potente su un tiro di Ferraris) e il lavoro ritmico dei mediani vercellesi che inibiscegrano a difesa delle linee reroenanti, simpatizzanono dei pubblico, e compiono la discesa più varie, facendole culminare in tiri di poco pericolosi per Combi, ma che non fanno fatto crollare completamente la squadra concittadina, a partire dall'8.o minuto della ripresa, mentre i vercellesi aumentavano l'impeto travolgente delle loro azioni, e non concedevano che ripresa alle linee avversario nemmeno quando il punteggio era già detto alle due riprendere di riprendere in aiuto del fischio finale.

Casale batte Brescia (4-0)

Casale, 6, mattino.

I nero-stellati hanno ripagato in eguale misura l'amara e immeritata subita sul campo della Leonessa d'Italia nel match di andata battendo il Brescia con quattro goal a zero. Ma, come la scontita cassiese trovava allora una forte attenuante nella fatalità avversa di pericolosi giocatori sommariamente sostituiti con elementi di riserva, così il trionfo subito ieri dagli azzurri riposa in parte nella mutata condizione locale della squadra lombarda che si è vista privata al 17.o minuto del 1.o tempo del suo centro attacco costuso in un incidente di gioco. Ne è venuto di conseguenza che le azioni dei bresciani hanno perduto non poco della primitiva vivacità combattiva, cui fa fatto riscontro un rinnovato ardore degli avversari, ancbanti di cancellare il clamoroso risultato precedente, ritenuto sproporzionato al valore della squadra di Matlea. Facilitato così il loro compito dopo un inizio a favore degli ormai decisi avversari, sempre più padroneggiati, entrambi in bravura e prestanza, ma specialmente in quest'ultima, i nero-stellati si lanciano all'attacco con bio e decisione che valse a vivare ripetutamente la rete di Trivellini. Inutile soffermarsi in un esame critico delle due compagini per dare loro preventiva da esse fornite. Ricordare solo che la difesa casalese a stato superiore a quella bresciana e che Matteis quale centro-sostegno ha guidato e sorretto la quadra in modo efficacissimo e che la linea dei forwards nero-stellati è stata più omogenea e precisa nella sua azione di corsioni che non quella dei bresciani, la cui scarsa efficienza specialmente nella ripresa trova appunto la sua giustificazione in una sola riduzione a soli quattro componenti. Questa, a larghi tratti, la fisionomia di questo incontro bene arbitrato dal signor Dini di Genova, aiutato prima per poi coadiuvato dai calci di rigore.

Alle 14.45, alla presenza di un pubblico filtissimo, i bresciani abbozzano il primo attacco e finiti in un fallosissimo fuori impegno subito Di Giovanni con un lungo tiro insidioso. La minaccia permane salutarmente nell'area di rigore dei casalesi senza risultato. Il gioco è ancora saltuario. Vi è troppa preoccupazione nella conclusione delle azioni finale perchè ne risulti un effetto risibile. Poi l'andamento della gara non si sposta verso la rete di Trivellini che al 9.o minuto dopo una precisa carambola di Bertolotti. Al 10.o minuto Casale è in corner per calligaris. Ma Bampro che per la 4.a fata ingiustamente applaudire, libera prontamente due pericolosissime situazioni. Al 13.o minuto è il Brescia a sua volta in corner su azione di Bertinelli. Ne consegue una pagg degli azzurri prontamente contenuta dalla difesa casalese che rimanda ai suoi avanti ancora sveglilati ed indesisi. Al 19.o minuto il centravanti Favero a terra dolorante per un urto coglli avversari e deve uscire dal campo. Vi ritornerà poco dopo, per abbandonare quindi definitivamente l'ardua lotta. Ora i casalesi si fanno minacciosi anche per il vantaggio numerico in seguito all'increscioso incidente. Si dimostrano più aggressivi ed al 24.o minuto su centro di Bertinelli, Gallino raccoglie e segna il primo goal. con la massima parte dei bresciani è annullato. Ma la azione giova a rendere maggiormente vivace il gioco e tutta la difesa avversiaria è fatti assalita da un continuo lavoro e pare trovare non poco imbarazzo in esso. In una di queste situazioni disperate gli azzurri compiono un nuovo balzo e pochi metri dalla rete del bravo Trivellini, l'ardito concede un calcio di rigore che Calligaris trasforma al goal. L'attacco dei casalesi non accenna a venir meno nell'intento di segnare, poi in una discesa degli azzurri, essi compiono un secondo corner che Calligaris pura mandando ottimo. Il gioco è successivamente fruttuoso per i nero-stellati che dominano in due tiri di Corrado e Bertinelli respinti dalla difesa. Al 32.o minuto dopo tempo è fischiata dopo un terzo corner infruttuosamente tirato da Casale.

La ripresa vede subito all'attacco i forwards casalesi. Al terzo minuto Corrado centra di testa sopra la porta, ma la palla passa prontamente in goal. Trivellini tenta disperatamente la parata, ma inutilmente. Ormai gli azzurri sono irrimediabilmente battuti. La difesa casalese assolve ottimamente il suo compito e deve subire altri due corner prima di Al 6.o ed al 17.o minuto ai azioni di Matlea e di Sarasso. A tratti i bresciani fanno capolino nella metà campo avversaria, ma non ne conseguiscono sino sotto la linea di fondo. La partita non fa che confermare sulla prendere un solo secondo. Così la minaccia si spegne come sotto la porta di Trivellini che salva tuttavia in modo spettacolare alcune difficili situazioni. Al 27.o minuto, in una mischia nell'area di rigore, Corrado segnò con un'energica azione un secondo calcio di rigore a favore del Casale. Calligaris tira il penalty che Trivellini riesce a bloccare ed a rimandare. Raccolta la palla, Bertinelli tira in goal e segna. Ma per l'intervento interessivo di Lancaster Pisa, del Brescia, che era fuori gioco, l'arbitro fa ripetere il calcio che Calligaris manda prontamente in rete. Dopo scorribande in entrambi i campi, al 40.o minuto è segnato dalla destra da Sarasso in una fulminea azione abilmente condotta da Bertinelli. Poco dopo l'arbitro fischia la fine che trova vincente il Casale quattro a zero.

Ecco la formazione delle squadre:

Casale: De Giovanni, Bargero e Calligaris; Siviardo, Matteo e Grepoi; Corrado, Gallino, Sarasso, Favero (1.o tempo) e Bertinelli.

Trivellini, Bellardi e Polloni; Pisa, Lanfranco e Bersani; Batti, Rizzi, Ferrero, Bonardi e Longhi.

Pisa batte Torino (4-1)

Pisa, 6, mattino.

Pisani e numeroso pubblico si è svolta ieri la partita tra i pisani e la squadra del Torino. Il gioco delle squadre non ha soddisfatto il pubblico per le solite cacriche e confuse del due teams che sono scesi in campo in formazione incompleta, essendo il Pisa privo di Colombari, ed il Torino di Morando. La partita non ha offerto nulla di interessante dal lato tecnico, perchè le varie combinazioni hanno rivelato molta incertezza di un metodico gioco. Il primo goal è stato segnato dal Pisa, benchè forte la difesa, è stato insufficiente all'attacco, mentre la seconda linea ha giuocato bene, ma non ha saputo dare equilibrio tra i forwards e i mediani. Il Torino conta uomini che sanno resistere fisicamente, ma formazione incompleta, essendo il tecnico continuo: specialmente vi è mancanza di un centro che calci sicuro in goal, perchè i forwards torinesi tentano più volte varie combinazioni senza riuscire mai a trarre le conclusioni utili agli effetti del punteggio. I portieri Barelli non era in buona giornata, altrimenti i « granata » non avrebbero sofferto così grave sconfitta. La squadra sono scese in campo sotto la direzione dell'arbitro sig. Sarti di Bologna.

La palla è al Torino che tenta un attacco, subito troncato dalla difesa dei pisani. La partita quindi procede senza azioni degne di rilievo, sinchè in una mischia sotto la porta del torinesi il Pisa riesce a segnare il primo goal. Una discesa di Mosso IV, che poi cede a Cecca,